

***Il Mattinale***

Roma, martedì 19 agosto 2014

*Estate*

**19/08**

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*



**Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave**

**PENSIONI, GUAI A CHI LE TOCCA.  
GIUSTIZIA, GUAI SE NON SI RIFORMA**

**Patto violato** – Tranquilli non è il Nazareno. Quello tiene, fino a tradimento altrui. Per noi la lealtà è tutto. E questo vale tanto più quando ci sono in ballo i diritti elementari degli individui. Essi sono un niente rispetto allo Stato, ma consegnano ad esso il diritto di esercitare la forza, in cambio del rispetto della propria dignità. Questo è il primo patto. Tu Stato rispetti il singolo, e se stabilisci un patto con lui, con i milioni di individui, guai se lo infrangi, mini le radici della convivenza. Uccidi tu, Stato, il contratto sociale essenziale. Lo Stato deve tutelare la norma basilare che ne fonda la legittimità: “Pacta sunt servanda”. Ora sulle pensioni pare che lo Stato dica: no, il patto non vale, lo abolisco. E’ più di un “pare”: ci sono dichiarazioni di ministri che sostengono con naturalezza e convinti sia cosa buona e giusta sforbiciare le pensioni considerate alte. Delrio dice sopra i novantamila euro lordi. “Repubblica” fa sapere: da 3500 euro netti in su. Non è tollerabile. É incostituzionale in radice.

**Contratto tradito** – Piero Ostellino in un editoriale di limpida forza sul “Corriere della sera” spiega sin dal titolo che tagliare le pensioni è “Contratto tradito”. Il perché è chiaro (vedi voce precedente). Ma le conseguenze sono nefaste proprio per i conti, non solo quelli degli individui e delle loro famiglie, ma del sistema Italia. Scrive Ostellino: “Se, dunque, lo Stato tradisce, o mostra di voler tradire, il contratto previdenziale, non c’è più certezza del diritto, il cittadino non è in grado di programmare la propria vita, smette di spendere, gli investimenti si fermano, lo sviluppo si arresta. Così come ha prodotto la fine del socialismo reale, la forzosa redistribuzione della ricchezza minaccia, da noi, di uccidere l’economia libera”.

**Irriformismo renziano** – Renzi, se dovesse scegliere questa strada illegale e fallimentare, negherebbe tutte le sue promesse. Come si chiama il contrario di riforma? Qual è l’opposto del cambiamento? Reazione, conservatorismo. Ma è peggio degli altri, perché pretende di darsi una tinta di novità e si proclama rivoluzionario autore di una svolta. Scrive Ostellino: “(Renzi) si ripromette di essere riformista - e si rivela tutt’altro che tale. Esso, che piaccia o no, è uguale ai governi che lo hanno preceduto. Non fa, come non hanno fatto quelli, le riforme, soprattutto quella fiscale e amministrativa, che snellirebbero lo Stato e gli consentirebbero di spendere meglio le risorse di cui dispone”.

**Da democrazia a tecnocrazia. Vedi Caso Geithner** – Il “Corriere” pare finalmente accorgersi di quanto finora denunciato dal presidente Berlusconi e da Forza Italia, in primis sul “Mattinale”. Non è “normale” che si susseguano presidenti del Consiglio non votati dai cittadini. Offriamo a questo riguardo ulteriori elementi di conoscenza per comprendere il fattore scatenante di questa sottomissione a qualcosa di diverso dalla democrazia (il caso Geithner, che alleghiamo al “Mattinale” odierno) e che Ostellino chiama “tecnocrazia”, che francamente non è prevista in Costituzione. Scrive l’editorialista: “Un’abile e opportuna operazione di marketing a favore di se stesso, diffusa da un sistema informativo inadeguato, ha promosso il governo Renzi a «ultima spiaggia» contro l’eventualità di elezioni anticipate.

Che nessuno pare volere. Senza che i cittadini-elettori manco se ne accorgessero, l'Italia è passata, così, dalla condizione di democrazia rappresentativa a quella di democrazia «guidata» da una tecnocrazia”.

**Giustizia necessaria e urgente** – Il ministro Orlando ha presentato al capo dello Stato le bozze della riforma della giustizia. La nostra attesa è forte. Non abbiamo prevenzioni. Marzio Breda, portavoce ufficioso e autorevole del Quirinale, spiega che Napolitano ha spinto “per riequilibrare il rapporto tra politica e giustizia”. E le questioni delicate riguardano, a proposito di intercettazioni, sia la libertà di stampa, sia il diritto inviolabile alla privacy dei cittadini. Speriamo sia cambiato qualcosa rispetto a quanto prospettato alle delegazioni di Forza Italia.

**I punti per noi inderogabili/1** – **NITTO PALMA**. Costruttivi e decisi. Vale ancora quanto riferito dall'Agenzia Italia il 7 agosto. "Non c'è nessun muro contro muro" nei confronti del ministro Orlando e della riforma della giustizia che il governo intende mettere a punto. Lo sostiene il presidente della commissione Giustizia del Senato, Francesco Nitto Palma, che ha incontrato, con la delegazione di Forza Italia, il Guardasigilli. Ma non nega la delusione dopo il confronto. Da Forza Italia arriva un sì agli interventi sulla giustizia civile, la cui riforma è indispensabile per la crescita economica del Paese, "ma restano perplessità su come si vuole intervenire, visto che abbiamo riscontrato anche qualche errore di tipo tecnico" nelle schede che sono state sottoposte. Sul fronte penale, Palma lamenta che non venga esplicitato "come si vogliono raggiungere gli obiettivi". In ogni caso, non una parola su intercettazioni, tempi della responsabilità civile dei magistrati, ma anche superamento del correntismo nella magistratura. "La riforma della giustizia non è un intervento di accelerazione su un singolo processo ma un intervento di sistema", nota Palma, ed aggiunge: "Non c'è un intervento di sistema, ad esempio, sulla custodia cautelare, ma sono stati estesi oltre misura alcuni istituti dell'esecuzione penale". Sulla responsabilità civile dei magistrati, Palma nota che c'è un punto su cui centrodestra e centrosinistra non riusciranno mai a mettersi d'accordo: "l'entità della rivalsa sul magistrato" che ha commesso l'errore. Ed aggiunge: "Non riusciamo a

trovare una sola norma che giustifichi il trattamento differenziato per i magistrati rispetto agli altri dipendenti dello Stato". Ed ancora: "Sull'ingresso e l'uscita dei magistrati dalla politica", questione su cui è stato licenziato un testo dal Senato, "abbiamo chiesto al governo di farci capire cosa pensa". Quindi, sul falso in bilancio, si chiede che cosa intenda fare il governo sulle norme che, ricorda, hanno superato il vaglio della Cassazione e che sono in linea con la normativa europea: "Se si intende dare apprezzabilità a condotte marginali e formali, prive di danno, noi non siamo d'accordo", sottolinea Palma.

**I punti per noi inderogabili/2 – BRUNETTA-CHIARELLI.** Sia vera svolta. "Alla luce di un primo confronto avuto con il ministro Orlando, appare la volontà di continuare a mantenere lo status quo. Altro che svolta!". Così, in una dichiarazione congiunta, gli onorevoli Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia, e Gianfranco Chiarelli, capogruppo di Forza Italia in commissione Giustizia a Montecitorio. "Dei dodici punti esposti nelle linee guida del governo, di per sé già molto lacunosi, solo alcuni sono presenti come priorità nell'agenda del governo. Peraltro parliamo ancora solo di titoli, di cui non conosciamo i dettagli in termini di provvedimenti che si vogliono adottare concretamente. Forza Italia, come è stato più volte ribadito, ritiene che si debba mettere mano ad una riforma che affronti insieme tutte le criticità del sistema: dalla giustizia civile a quella amministrativa, fino a quella penale, senza esclusione alcuna. Una riforma parziale, che non affronti in modo strutturale e completo tutta la materia, non serve al Paese, ma al più è utile a difendere interessi di gruppi notoriamente legati alla sinistra". Ancora: "Una riforma che sia degna di tale nome deve aggredire una volta per tutte le varie criticità: dalla limitazione del ricorso alla custodia cautelare, a regole più stringenti sull'uso e la pubblicazione delle intercettazioni; dalla responsabilità civile dei magistrati, alla separazione delle carriere, ovvero tradurre in fatti il messaggio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, alle Camere dello scorso anno". "Per un confronto sull'intera riforma- concludono Brunetta e Chiarelli- Forza Italia offrirà il proprio contributo al fine di varare un provvedimento che segni davvero la svolta".

**LETTERA A “IL GIORNALE” SULLO STATUTO  
DEI LAVORATORI. ANTICIPIAMO LA LETTERA  
CHE IL PROFESSOR RENATO BRUNETTA  
HA TRASMESSO AL DIRETTORE  
ALESSANDRO SALLUSTI**

**C**aro Direttore!

Polemizzare con Vittorio Feltri è un'esperienza elettrizzante. Lui sbaglia, ma mena così bene che è quasi un piacere subire qualche colpo. Peccato che qualche sua botta finisca in testa alla verità. E' il caso di quanto ha scritto in prima e, peggio, in seconda battuta sulle sorgenti ideologiche e storiche dello Statuto dei Lavoratori e sul suo ispiratore Giacomo Brodolini.

Lo Statuto dei lavoratori non uccise il boom economico, come sostiene Feltri: in realtà esso era già morto, ed erano spenti da un bel po' anche i lumini votivi sulla sua tomba. Lo avevano ammazzato, oltre che la congiuntura internazionale, i conflitti politico-sindacali insorti dal '67.

Lo Statuto dei lavoratori fu un grande esempio di riformismo socialdemocratico e di pacificazione, salutato positivamente proprio dagli ambienti industriali, poiché dava regole in un tempo di anarchia violenta. Era un compromesso nel campo delle relazioni industriali, certo figlio del suo tempo. Non deve essere tanto illiberale se, come ricorda oggi “Il Fatto”, fu elogiato e votato da Giovanni Malagodi, che apprezzava il whisky ma sentiva l'alito della vodka a cento chilometri di distanza. Dunque

fa ridere ed è offensivo accusare Brodolini di essere stato padre dei nostri disastri economici per infatuazione dei soviet.

Certo, va riscritto, lo Statuto dei lavoratori. Chiamiamolo “del lavoro”. Includiamo tra i lavoratori gli imprenditori, che hanno diritti pure loro. Il riformismo – lo dice la parola stessa – consiste nel riformare quello che non è più consono alla crescita di un Paese.

La colpa è di chi non ha saputo riformare le riforme di Brodolini. A differenza di Gesù, Brodolini non ha mai detto: io sono la via, la verità e la vita; e il suo Statuto non è mica il Vangelo o un Totem, come invece fece la sinistra sindacal-comunista con l'art. 18. Per questo non essendo Dio si può lodare il suo metodo riformista, e utilizzarlo per cambiare.

Insomma né “sbronza comunista” né “nuvole rosse”, semmai c'è Toro seduto, molto seduto sui luoghi comuni. Del resto, quasi mai i grandi giornalisti sono grandi in qualche altra cosa oltre il loro mestiere, di solito non fanno nulla, però di tutto. Nel caso del maestro Feltri idem. Ma lo sa dire maledettamente bene. Chapeau!

## **RENZI APPLICHI** **L'AGENDA DRAGHI-BERLUSCONI**

**Tre per cento** – Il governo garantisce che l'Italia non sforerà il 3% nel rapporto deficit/Pil nominale. Ma rinvia di un altro anno, dal 2016 al 2017, il pareggio di bilancio, che significa rapporto deficit/Pil strutturale (vale a dire al netto degli effetti del ciclo economico) pari a 0. Peccato che il pareggio di bilancio non ce lo chiede solo l'Europa, ma è un principio contenuto nell'articolo 81 della nostra Costituzione. Maneggiare con cura.

**Riforme** – Il governo le concordi con l'Europa. E si potrà discutere se i relativi costi entreranno o meno nel calcolo del rapporto deficit/Pil. Ma siano serie. Non servono all'Italia redistribuzioni furbesche del reddito per comprare consenso, come è avvenuto nel caso degli 80 euro, ma di una limpida visione. Meno tasse, più lavoro, più crescita, più Europa. Renzi faccia sua l'agenda Draghi-Berlusconi.

**FERMARE GLI AGGRESSORI DELL'ISIS.  
VIVA IL PAPA!**

**Ingerenza umanitaria** – Papa Francesco invita a “fermare gli aggressori ingiusti”. Aggiunge: “Ho detto fermare, non bombardare o fare la guerra”. Sbagliato interpretarlo come scomunica dei bombardamenti. Le scelte su come fermare l'aggressore, con forze proporzionate alla minaccia, spettano alla responsabilità dei capi delle nazioni e dell'Onu.

**CHIEDIAMO UN'OPERAZIONE VERITÀ  
SUI FATTI ACCADUTI NELL'ESTATE-AUTUNNO  
DEL 2011**

Come rilevato da Ostellino sul “Corriere” di oggi, la democrazia si è tramutata in “tecnocrazia” dal 2011 in poi. Contribuiamo a svelare l'arcano e come sia stata possibile questa ferita alla nostra Costituzione, andando alle origini: il complotto denunciato da Geithner, che riproponiamo in coda a questo numero del “Mattinale”.

## Intervista a **RENATO BRUNETTA** su *Il Tempo*

### **“La colpa è dei politici incapaci che non incalzano i dirigenti”**

“Le leggi italiane restano al palo per mancanza dei decreti attuativi. Ma la colpa non è dei burocrati, o comunque loro solo in parte. A peccare è la politica purtroppo di bassa qualità che non riesce a imporre la sua volontà agli uffici che devono rendere efficaci i provvedimenti”.

Renato Brunetta, capogruppo alla Camera di Forza Italia, e conoscitore della macchina amministrativa per aver iniziato la “crociata” contro gli impiegati fannulloni quando era ministro della funzione pubblica, salva i burocrati dall'accusa di rallentare la piena efficacia delle leggi pubblicate in Gazzetta Ufficiale.

### **Ma scusi non sono loro, i tecnici legislativi dei ministeri, a dover scrivere le regole di dettaglio dei provvedimenti licenziati dal Parlamento?**

“Se la burocrazia non ha l'input della politica per chiudere velocemente l'iter che gli compete, se la prenderà comoda. Dunque la colpa è del governo che non è capace di incalzare i suoi stessi ministri a stare con il fiato sul collo sui dirigenti. Se manca la volontà politica a monte, i burocrati fanno quello che vogliono”.

### **Come al solito è colpa del Governo. Ma non è il Parlamento che fa le leggi e che ha dunque in parte la responsabilità di scriverle così complicate nell'attuazione?**

“Sgombriamo il campo da questa convinzione. La buona parte delle leggi italiane hanno un impianto di base elaborato dal Consiglio dei ministri. E nella maggiore parte dei casi i problemi dei successivi decreti attuativi sono legati al fatto che sono scritte male. Dunque la colpa è dell'esecutivo che si fida e utilizza tecnici di scarsa qualità”.

### **Ma allora il Parlamento che fa?**

“Se si impegna può metterci del suo nel complicare e rendere ancora più complessa l'attuazione delle norme. Può farlo, ad esempio, inserendo nelle norme la richiesta del cosiddetto "concerto legislativo" nella fase di scrittura dei decreti attuativi”.

### **Ce lo spiega meglio?**

“Il concerto è quella pratica che impone che il decreto che attua una disposizione di un testo legislativo deve avere il visto di più ministeri. Immagini cosa può significare quando lo schema di un regolamento deve passare prima dal ministero dell'Economia, poi arrivare a quello dell'Ambiente per le correzioni, poi passare dalle Infrastrutture e infine dalla Funzione Pubblica. Sicrea una giungla inestricabile e non si finisce più”.



### **Ma non è possibile fissare dei tempi o delle tagliole?**

“Non ce sarebbe bisogno se la politica fosse forte e in grado di far sentire la sua volontà. Ma non lo fa e torniamo alle responsabilità del governo. Se la presidenza del Consiglio non si impone sulle lentezze del concerto il decreto si perde in qualche stanza ministeriale. E lì resta a lungo”.

### **Non è che sta sparando sul governo Renzi, queste lentezze si verificavano anche quanto era presidente del Consiglio Berlusconi?**

“Vero. Succede con tutti i governi. Ma questo fenomeno si è amplificato con il governo presieduto da Mario Monti. In quel caso la volontà politica di portare a compimento le leggi era esile perché i politici non c'erano. E i ministri spesso erano quelli che fino al mese precedente erano alti burocrati dei gabinetti ministeriali. Dunque controllore e controllato erano dello stesso ceto”.

### **Torniamo alle leggi. Ma non è possibile scrivere una legge che contenga già tutti i parametri evitando successivi decreti?**

“È molto difficile. La legge dà il precetto generale. Se devo scrivere dei dettagli tecnici, ad esempio, sui requisiti dei depuratori è chiaro che c'è bisogno della competenza dei tecnici che li specificano”.

### **Dunque non sembra ci siano soluzioni?**

“Se ne esce con una maggiore qualità della burocrazia e con una politica che, se si sa imporre, apre e chiude i concerti tra ministeri quando decide lei. Se non accade la colpa è della presidenza del Consiglio e dei ministri non adeguati al ruolo”.

### **Burocrati salvi dunque?**

“Anche loro una minima responsabilità la hanno. Le loro resistenze al cambiamento spesso fanno frenare le buone intenzioni”.

### **Un esempio?**

“Quando ero ministro della Funzione pubblica ho emanato il codice dell'amministrazione digitale che prevedeva l'abbandono della carta nelle comunicazioni tra ministeri e l'uso della posta certificata. Oggi la carta è ancora dominante. Questo consente di coprire le inefficienze e i ritardi e rende opaco il monitoraggio dei processi”.

### **Non è che anche per il codice digitale mancano i decreti attuativi?**

“No. Ci sono. Dunque la legge è perfetta. Manca la volontà di applicarla. Alla fine il problema è sempre quello”.

---

# AGENDA BERLUSCONI

---



1

**Elezione diretta del  
Presidente della  
Repubblica**

2

In **Europa**: reflazione  
tedesca, svalutazione  
dell'euro e riforma della Bce

3

Attacco al debito

4

**Manovra-choc**  
per tornare a crescere:  
40 miliardi di tasse in meno

5

**Delega fiscale +  
Flat tax + Tfr**

6

La riforma del lavoro

7

La riforma della **Giustizia**

8

**Scuola**

9

New Deal e liberalizzazioni

10

**Politica estera**

# 1

## ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**La forma di governo non è neutra rispetto alle scelte di politica economica.**

Come è stato dimostrato in molti studi tra i quali voglio ricordare quello di Petersson, Roland e Tabellini del 2006, nelle democrazie parlamentari la frammentazione e la competizione interna ai governi di coalizione induce – oltre all'instabilità che conosciamo - ad incrementi significativi della spesa e del debito pubblico, maggiori che nei sistemi di tipo bipartitico a maggioranza solida, in cui l'unica competizione riconoscibile è quella, sana, tra maggioranza ed opposizione.

Da questo deriva che:

- i governi eletti in democrazie con **sistemi maggioritari/bipartitici** tendono a tagliare le tasse, ma anche la spesa pubblica, in modo particolare durante gli anni elettorali;
- nelle democrazie con rappresentanza **proporzionale** l'evidenza empirica registra tagli alle tasse meno pronunciati e non registra tagli alla spesa pubblica.

Questo perché il nesso tra il potere di controllo degli elettori e la rappresentanza politica è molto più diretto nei sistemi bipartitici rispetto a quelli proporzionali.

Un **sistema semipresidenziale** può rafforzare questa tendenza dei sistemi maggioritari. Il **Presidente eletto**, infatti, è garante della maggiore stabilità e continuità politica, garantisce che il mandato elettorale non sia tradito, e che il Parlamento sia sciolto nel caso in cui si determinino pratiche trasformistiche e tentativi di costruire nuove e diverse maggioranze rispetto al responso delle urne.

Il **presidenzialismo**, dunque, come verticalizzazione democratica e non tecnocratica della governance può essere l'arma di una vera e propria guerra di liberazione dalla cattiva politica, dalle cattive rendite di posizione clientelari, sindacali, corporative, dai monopoli, dai poteri forti.

**Contrariamente a quanto comunemente si pensa, dunque, con le riforme istituzionali si fa politica economica.**

# 2

## EUROPA

- **Unione bancaria;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione politica;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti;**
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

# 3

## MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

### I TAGLI FISCALI

**a) Per le imprese:**

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

**b) Per i lavoratori:**

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

**c) Per i consumatori e le famiglie:**

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

### LE COPERTURE = totale 45 miliardi

- a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi**
- b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi**
- c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi**
- d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi**
- e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)**

Per approfondire **ACQUISTA ONLINE IL LIBRO DI DANIELE CAPEZZONE**  
[www.danielecapezzone.it](http://www.danielecapezzone.it)

# 4

## ATTACCO AL DEBITO

### OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

### ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

**1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

**a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

**b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

**c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);

**d) 215-235 miliardi** dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

**2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

**a)** intervento sullo stock del debito;

**b)** conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;

**c)** azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

**a)** convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.

# 5

## DELEGA FISCALE + FLAT TAX + TFR

### LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. Tempi;
2. Obiettivi complessivi;
3. Responsabilizzazione fiscale;
4. Processo tributario, recepimento proposta Cnel;
5. Catasto;
6. Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;
7. Incentivi e contributi alle imprese;
8. Profili penali;
9. Giochi;
10. Compensazione;
11. Dichiarazione precompilata e semplificazione;
12. Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.

## FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide 711-712  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

IIM

## TFR

Proposte:

- **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- tutti i **lavoratori** possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr.**

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 miliardi di euro.**

Per approfondire sul **TFR** leggi le Slide 709  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

IIM



# 6

## LA RIFORMA DEL LAVORO

### LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dell'articolo 18, in particolare per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

IIM

### LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

IIM

# 7

## GIUSTIZIA

**Forza Italia** ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte in materia di **giustizia**.

Di seguito forniamo i principali punti programmatici:

- **Riforma del Titolo IV della Costituzione**, con l'affermazione di una netta distinzione, nell'ambito della categoria dei magistrati, tra giudici e pubblici ministeri.
- **Separazione delle carriere** ed una disciplina differenziata della posizione di autonomia e indipendenza del pubblico ministero, già consentita dall'ordinamento costituzionale vigente;
- **Responsabilità civile dei magistrati**: eliminazione della cosiddetta "clausola di salvaguardia" e del "filtro endoprocessuale" costituito dal giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente;
- Eliminazione della **messa fuori ruolo dei magistrati**;
- **Custodia cautelare in carcere**: affinché sia limitato il carcere preventivo ai soli reati gravi; la presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere continua a valere soltanto per i **"reati di mafia"**;
- **Intercettazioni**: affinché si contemperino le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza, soprattutto quando estranei al procedimento.

Per approfondire sul **NOSTRO PACCHETTO GIUSTIZIA**

leggi le Slide **515**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# 8

## SCUOLA

- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione;
- Proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli **organi collegiali**;
- Proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo **Fondo per l'autonomia scolastica**;
- Risolvere la problematica del **precariato** e della **procedura di infrazione UE aperta**;
- Modifiche per un **nuovo processo di reclutamento**;
- Proponiamo di confermare la **supplenza** per l'anno successivo e la trasformazione delle **graduatorie** di istituto in graduatorie provinciali o di reti di scuole e di dare;
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione**;
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**;
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche**;
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo;
- **DNS, Deledda nelle scuole**: promuovere la conoscenza e lo studio della scrittrice Grazia Deledda nelle scuole;
- **Banco scuola**: raccolta di materiale didattico per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.

# 9

## NEW DEAL E LIBERALIZZAZIONI

Un nuovo corso, un “*New Deal*” dell’economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del Paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell’edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **6 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) **Adozione di un grande piano di assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) **Adozione di un grande piano di riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all’housing sociale;
- 4) **Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) **Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive.
- 6) **Privatizzazione e liberalizzazione delle Public utilities.**

Per approfondire sul **NEW DEAL, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO, NEO-KEYNESISMO** leggi le Slide **541-542-543**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# 10

## POLITICA ESTERA

- La **politica estera italiana** oggi è **subalterna** a **Stati Uniti** e **Germania**, **inesistente** sotto il profilo strategico-diplomatico; **in balia del flusso migratorio sconsiderato** che raggiunge le nostre coste.
- Dalla crisi ucraina al conflitto siriano, dal processo di pace in Medio Oriente, alla stabilizzazione della Libia, siamo una **potenza regionale subalterna** in tutto alle decisioni degli Stati dominanti nel quadro della Alleanza Atlantica.
- Avvertiamo la necessità di un **nuovo protagonismo** sulla scia di **Berlusconi**, leader indiscusso sul palcoscenico internazionale negli ultimi 20 anni, unico in grado di avviare mediazioni proficue per il processo di pacificazione in Medio Oriente.
- Inoltre. Il **programma “Mare Nostrum”** ha ormai stremato la nostra Marina Militare e rischia equivocamente di **incentivare flussi migratori insopportabili**. È un'emergenza gravissima. Che ha due vittime: chi traversa il mare alla ricerca di una sicurezza e che rischia di trovare la morte in viaggio e nuova miseria all'arrivo. E il popolo italiano, che non è in grado di sopportare senza gravissimi contraccolpi sociali un milione di profughi.
- Occorre agire in due direzioni.
  1. La prima è il **coinvolgimento reale, effettivo e affettivo dell'Europa**. Noi siamo il confine meridionale dell'Europa, e riguarda Bruxelles allo stesso modo che la Sicilia è il confine meridionale dell'Italia e riguarda Roma.
  2. La seconda direzione è **un'azione di politica estera**: trattative con i governi rivieraschi, e ancora più urgentemente, un lavoro per pacificare quelle terre, come la Siria, l'Iraq, il Sudan, il Mali, come il Centrafrica, da cui provengono molti dei profughi in cerca di una vita migliore e sono invece biecamente sfruttati dagli schiavisti.
- Per tutto questo occorre che la voce dell'Italia sia durante il semestre europeo, una voce sola.

Per approfondire su **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**  
leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

---

**L'**agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica?**
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

**DANIELE CAPEZZONE**

---

**IL MEGLIO DEL MATTINALE...**

---

**SPECIALE COMLOTTO 2011**

**“Stress Test”:**

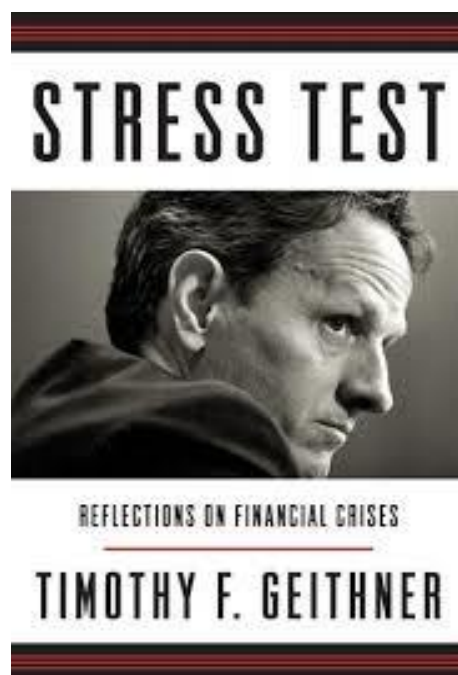
**L'ex segretario al Tesoro americano,  
Tim Geithner, svela tutte le balle che ci  
hanno raccontato sulla crisi**

---

**N**el libro **“Stress test – Riflessioni sulla crisi finanziaria”**, il segretario al Tesoro della prima amministrazione Obama, **Timothy Geithner**, ripercorre i passaggi fondamentali della crisi dell'euro: gli incontri dei capi di Stato e di governo e dei ministri delle finanze; le decisioni mancate da parte dei leader europei, tutti obbedienti ad Angela Merkel; e le azioni decisive intraprese da Mario Draghi alla guida della Bce.

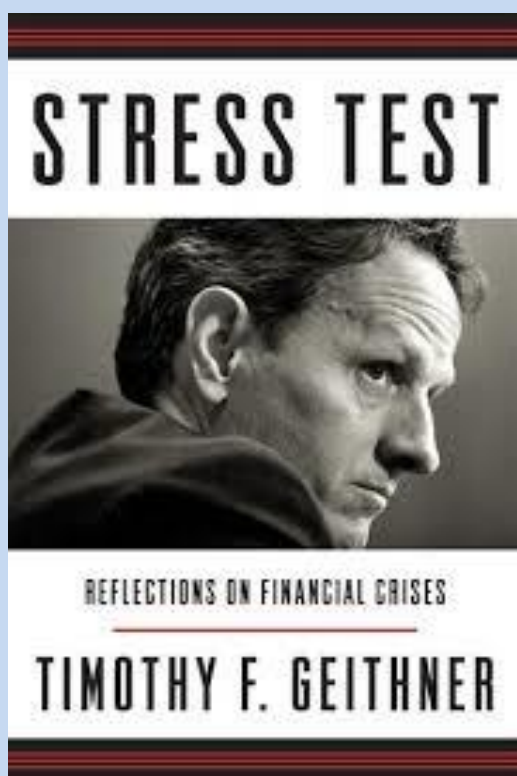
La narrazione coincide perfettamente con la ricostruzione fatta negli stessi giorni da **Peter Spiegel** sul **Financial Times**.

E anche dalle memorie di Geithner emerge il tentativo di far fuori il Presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi...



TIMOTHY GEITHNER

**“Stress test”**  
(2014)



*“Ad un certo punto, in quell’autunno, alcuni funzionari europei ci contattarono con una trama per cercare di costringere il premier italiano Berlusconi a cedere il potere; volevano che noi rifiutassimo di sostenere i prestiti dell’Fmi all’Italia, fino a quando non se ne fosse andato.*

*Parlammo al presidente Obama di questo invito sorprendente, ma non potevamo coinvolgerci in un complotto come quello. “Non possiamo avere il suo sangue sulle nostre mani”, io dissi”.*



## UN 2011 DRAMMATICO

**1** Per l'Europa il 2011 era stato un anno di grave crisi. Il Portogallo aveva ottenuto aiuti di emergenza dal fondo di salvataggio europeo per evitare il fallimento. La situazione in Spagna e Italia continuava a peggiorare. E la Grecia era un relitto. L'austerità stava erodendo ulteriormente la sua economia e così aveva difficoltà a rispettare gli obiettivi di bilancio, scatenando richieste per una più profonda austerità. Il valore dei credit default swaps greci lasciavano intendere che con 3 probabilità su 4 la Grecia sarebbe fallita entro 5 anni. Questa situazione affossava i mercati, così come le voci che la Grecia potesse lasciare completamente l'unione monetaria, la cosiddetta opzione Grexit.

## “IL LIBRETTO DEGLI ASSEGNI TEDESCO È CHIUSO”

**2** L'Europa aveva bisogno di un muro protettivo più ampio e credibile. Con le esigenze finanziarie della Grecia in aumento, un rapporto interno del Tesoro americano concluse che i 500 miliardi del fondo di salvataggio dell'euro dovevano essere raddoppiati o possibilmente triplicati per fornire un efficace paracadute per il resto dell'eurozona.

Ma la cancelliera Merkel, che stava affrontando posizioni interne alla Germania contro il salvataggio, insisteva che il libretto degli assegni tedesco era chiuso.

A lei non piaceva il modo in cui i percettori degli aiuti europei – Spagna, Italia e Grecia – stavano ricadendo nel vizio delle promesse di riforma non mantenute e non riteneva che garantire loro maggior denaro tedesco, faticosamente guadagnato, potesse migliorare questo atteggiamento.

La nostra posizione sull'Europa era a favore di una espansione della potenza di fuoco del fondo di salvataggio europeo. E, allo stesso tempo, di maggiori poteri alla Banca Centrale Europea, come avevano fatto gli Stati Uniti negli anni della crisi.

## “SONO VENUTO CON UMILTÀ”

**3** Fui invitato a una riunione dei ministri delle finanze europei in Polonia, e lì dissi una serie di frasi attentamente formulate ed educate sulla dottrina delle crisi – parlando con la conoscenza dei nostri errori, come un Americano che portava le cicatrici della sua stessa crisi, senza arroganza.

“Questa è la vostra crisi”, dissi. “Dovete decidere voi come risolverla”. Resi noto che gli Stati Uniti avevano avuto le loro formidabili sfide. “Ci avete visti combattere contro di esse.” Dissi. “Le nostre politiche sono terribili, forse peggiori di molte in Europa. Non siamo in una posizione particolarmente forte per dare consigli a tutti voi, così sono venuto con umiltà”.

La responsabilità più importante dell’Europa, dissi, era affrontare il rischio catastrofico di fallimenti sovrani a cascata, di corse agli sportelli e la rottura dell’eurozona.

“Nulla è possibile fin quando non lo fai”, dissi. “Lo scudo protettivo che hai costruito deve essere percepito come più ampio della scala dei tuoi problemi. Non puoi avere successo rimpicciolendo il problema per soddisfare il livello corrente dei tuoi impegni finanziari”.

Dissi loro che avevano bisogno di mettere denaro nel loro sistema bancario così come nei governi in difficoltà, non l’una o l’altra cosa. E dissi che la crisi doveva essere risolta sia dai governi che dalla Banca Centrale Europea, lavorando assieme. Noi avremmo garantito un supporto finanziario dal Fondo Monetario Internazionale, ma non come sostituto di un più sostanziale impegno europeo.

“E’ più pericoloso intensificare gradualmente e incrementalmente le risorse piuttosto che agire con grande forza da subito”, dissi. “Se riesci a dimostrare che sei desideroso di fare ciò che c’è bisogno di fare, hai più probabilità di avere i mercati a tuo favore e riduci il rischio che ti si scaglino contro”.

Pensavo che fosse un ovvio e semplice consiglio, ma qualche funzionario europeo si lamentò con la stampa dicendo che avevo letto un atto di rivolta, che non dovevo permettermi di arringarli a spendere di più per i salvataggi e gli stimoli finanziari ai paesi in difficoltà. Mi

avevano invitato a presentare il mio punto di vista, ma evidentemente questo non era piaciuto in Europa.

Eravamo meno preoccupati del risentimento europeo per la nostra influenza di quanto lo fossimo sulla mancanza di volontà dell'Europa ad aumentare il suo fondo di salvataggio, proteggere i propri creditori e sistemare le sue economie.

## **IL PRESSING SU BERLUSCONI. E QUELLO SULLA MERKEL**

**4** Il presidente Obama parlò regolarmente ai leader europei quell'autunno e il suo staff e io fummo in costante contatto con i nostri omologhi europei. Alcuni di loro sembravano risentirsi per le nostre intrusioni, nello stesso tempo in cui le invocavano. Spesso ci chiedevano di intervenire per pressare la cancelliera Merkel ad essere meno avara o gli italiani e gli spagnoli ad essere più responsabili.

## **“NON POSSIAMO AVERE IL SANGUE DI BERLUSCONI NELLE NOSTRE MANI”**

**5** Ad un certo punto quell'autunno un gruppo di persone con cui interagivamo in quei meeting si avvicinarono con un piano per far cadere il primo ministro italiano Silvio Berlusconi. Volevano che noi rifiutassimo di supportare i prestiti del Fondo Monetario Internazionale all'Italia fin quando non se ne fosse andato. Riferimmo al presidente Obama di quell'invito a sorpresa, ma disponibili come eravamo ad avere una miglior leadership in Europa, non potevamo essere coinvolti in un piano come quello.

“Non possiamo avere il suo sangue nelle nostre mani”, dissi.

## IL SUMMIT DI CANNES

**6** Il presidente Obama spese gran parte del G20 dell'inizio di novembre a Cannes presiedendo sessioni di incontri nel tentativo di aiutare l'Europa a salvare sé stessa.

Gran parte degli incontri riguardarono la pressione su Berlusconi, ma a noi non interessava. Per noi era fondamentale parlare di un meccanismo di protezione finanziaria forte per i paesi dell'Unione europea. C'era un sacco di pressione anche su Angela Merkel. Lei si sentiva isolata e sotto attacco. Non l'avevo mai vista così agitata.

A Cannes non facemmo molti progressi sul meccanismo protettivo europeo o sulle riforme dei paesi periferici. Ma ebbi dei colloqui molto promettenti sugli strumenti di politica monetaria a disposizione della Bce con Mario Draghi, che aveva appena preso il posto di Trichet alla guida della Banca Centrale Europea. Draghi era un italiano che aveva guidato la banca centrale del suo Paese e lavorato presso il ministero dell'Economia, tuttavia era stato nominato con il supporto dei tedeschi, così si trovava in una posizione unica per colmare i vuoti in Europa.

Subito dopo Cannes, il Primo ministro greco George Papandreu si dimise per far spazio ad un governo di unità nazionale. Una settimana più tardi Berlusconi fu sostituito da Mario Monti, un economista che trasudava competenze tecnocratiche. Una settimana dopo, la Spagna elesse un impressionante Primo ministro, Mariano Rajoy, che aveva fatto la campagna sulle riforme fiscali.

Tutte queste riforme sembravano promettenti, in parte perché contribuivano a spezzare la resistenza della Germania verso misure più efficaci contro la crisi.

## **IL PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO A LUNGO TERMINE DELLA BCE. LA SITUAZIONE MIGLIORA**

**7** Ai primi di dicembre 2011, Draghi annunciò una massiccia raffica di finanziamento a lungo termine per il sistema bancario europeo. Ciò ebbe un effetto stabilizzante istantaneo. La BCE fornì 1.000 miliardi di euro di finanziamenti agevolati a breve termine alle banche europee tra dicembre 2011 e febbraio 2012. Cosa più importante, l'Europa aveva mostrato forza e volontà. Rispetto a un anno prima, quando i ministri delle finanze e i banchieri centrali si erano incontrati a Città del Messico, l'umore era migliorato. Gli europei erano sollevati, con molti di loro che dichiaravano chela crisi era finita. Non la pensavo così. Era più una pausa che la fine della crisi.

## **GIUGNO 2012. LA CRISI RIESPLODE PIÙ VIOLENTA CHE MAI**

**8** A giugno 2012, infatti, la crisi riscoppiò più forte che mai. Le misure di austerità stavano fomentando rivolte e scioperi nei paesi del sud, mentre la recessione attraversava tutto il continente europeo.

La Spagna, con il suo tasso di senza lavoro al 25 per cento, aveva bisogno di una linea di credito di 100 miliardi di euro per salvare le sue banche. Il rapporto debito/Pil di Italia, Portogallo e Irlanda superò il 110 per cento, mentre quello greco si avvicinò addirittura al 150 per cento. I depositi bancari stavano fuoriuscendo dagli stessi paesi e i loro governi erano troppo indebitati per poter fare qualcosa.

L'Europa aveva fallito nel tentativo di persuadere il mondo che non avrebbe permesso una catastrofe. Il suo meccanismo di protezione era ancora fragile. La sua politica era di nuovo nel caos. Ogni volta che i politici annunciavano nuove misure per tentare di controllare la crisi, indebolivano i loro messaggi con cattive esecuzioni, condizioni stringenti e con quella retorica da azzardo morale che enfatizzava la loro limitata abilità e desiderio di salvare i propri vicini. E i mercati di

nuovo pensarono che ci fosse una possibilità significativa di una cascata di fallimenti di paesi o banche o una devastante rottura nell'eurozona.

## **“IL MONDO GUARDERÀ DI NUOVO A TE”**

**9** Ebbi una lunga storia e buone relazioni con Mario Draghi e continuai ad incoraggiarlo ad usare i poteri della BCE per smorzare i rischi.

“Temo che l'Europa ed il mondo guarderanno di nuovo a te per un'altra dose di intelligente e creativa forza della banca centrale”, gli scrissi a giugno. Draghi sapeva di dover fare di più, ma per farlo aveva bisogno del supporto tedesco e i rappresentanti della Bundesbank all'interno della BCE lottavano contro di lui. Non avevano un piano per salvare l'Europa ma sapevano bene a cosa essere contrari. Diedero un'interpretazione restrittiva ai limiti dell'autorità legale della BCE e si opposero a qualsiasi strategia che avesse una possibilità di calmare la crisi.

Quel luglio, Draghi ed io avemmo diverse conversazioni, reminescenze dei miei dialoghi con Ben Bernanke del gennaio 2008. Dissi a Draghi che nessun piano che potesse funzionare avrebbe mai avuto il consenso della Bundesbank. Doveva decidere se aveva voglia di lasciar collassare l'Europa.

“Hai intenzione di far questo?”, gli chiesi.

Draghi lo sapeva. Gli spread erano esplosi di nuovo. Il mondo non aveva più fiducia nel fatto che l'eurozona potesse sopravvivere. La Germania minacciava di tagliar fuori i greci, che avevano fallito nel raggiungere i loro impegni di austerità. Il 26 giugno 2012, un report di Citigroup concluse che c'erano il 90 per cento di probabilità che la Grecia lasciasse l'euro entro 18 mesi. E altri paesi deboli in Europa sembravano dover seguire a ruota.

## **LE 23 PAROLE CHE CAMBIARONO IL CORSO DELL'EURO**

**10** Quel giorno, sul finire di un discorso tenuto in una conferenza a Londra, Draghi enunciò 23 parole che dimostravano come un punto di svolta fosse stato raggiunto. “All’interno del nostro mandato, la BCE è pronta a fare qualsiasi cosa serva per preservare l’euro”, disse. “E credetemi, sarà sufficiente”. Draghi non aveva pianificato di dire questo, ma fu così allarmato dall’oscurità espressa dagli hedge funds ed i banchieri alla conferenza cui aveva partecipato a Londra che improvvisò un commento inequivocabile per difendere l’Europa. I mercati furono deliziati. Le parole erano benvenute, ma la BCE non aveva un piano specifico per supportare la dichiarazione di Draghi.

### **CHE LA GRECIA BRUCI!**

**11** Pochi giorni dopo, volai per incontrare a pranzo Wolfgang Schauble durante le sue vacanze a Sylt, un’isola del mare del Nord conosciuta come la “Martha’s Vineyard” della Germania. Mi disse che c’erano molti in Europa che ancora credevano che cacciar fuori la Grecia dall’eurozona fosse una strategia plausibile, persino desiderabile. L’idea era che con la Grecia fuori, la Germania sarebbe stata molto più incline a fornire supporto finanziario ai bisogni dell’eurozona, in quanto il popolo tedesco non avrebbe più percepito l’aiuto all’Europa come un salvataggio della Grecia. Allo stesso tempo, una Grexit sarebbe stata abbastanza traumatica da spaventare il resto dell’Europa e spingere gli stati a rinunciare a parte della loro sovranità a favore di una più forte unione bancaria e di bilancio europea. L’argomento era che lasciare la Grecia bruciare avrebbe reso più facile costruire un’Europa più forte con un sistema di protezione più credibile.

Dopo Sylt, mi fermai a Francoforte per vedere Draghi. Era rassicurato, nel senso che riconosceva quanto fosse difficile la situazione e sapeva

che la BCE avrebbe dovuto agire. Ma non era chiaro ancora cosa potesse fare.

Quando tornai a Washington dissi al presidente Obama che ero profondamente preoccupato, ed anche lui lo era. L'economia statunitense stava crescendo in maniera costante ma ancora modestamente. Un'implosione dell'Europa ci avrebbe spinto di nuovo in recessione, persino in una nuova crisi finanziaria. Come innumerevoli esperti scrissero in quei giorni, non volevamo che ciò accadesse nell'anno delle elezioni ma non volevamo che ciò accadesse in nessun anno.

## LA “SCOMMESSA DI DRAGHI”

**12** Due giorni dopo vidi Draghi, la BCE aveva gettato le fondamenta per un programma che venne annunciato agli inizi di settembre, denominato “Outright Monetary Transactions”, con cui si impegnò ad acquistare i titoli sovrani degli stati europei in difficoltà sui mercati secondari.

Il programma era essenzialmente una “scommessa di Draghi”. Draghi non si consultò preventivamente con la Merkel e Schauble, ma essi lo supportarono pubblicamente anche se i rappresentanti della Bundesbank nella BCE votarono “no”.

L'annuncio del nuovo programma – e il supporto vitale della Merkel – persuasero i mercati che gli europei facevano sul serio nel mantenere l'eurozona intatta. Gli indicatori di rischio che si erano deteriorati l'estate precedente iniziarono a muoversi nuovamente nella giusta direzione.



---

## Cronaca del complotto

---

- **27 MARZO 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 NOVEMBRE 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 DICEMBRE 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 GENNAIO 1995:** governo Dini.
- **21 APRILE 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 MAGGIO 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 GIUGNO 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornaloni di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.
- **9-10 APRILE 2006:** **Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto

il braccio annunciando: “Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato”. Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli**.

- **24 GENNAIO 2008:** **sfiducia al governo Prodi**, che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.
- **14 APRILE 2008:** il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 APRILE 2009:** Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **13 DICEMBRE 2010:** primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **GIUGNO-NOVEMBRE 2011:** montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai **diktat dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.
- **11 NOVEMBRE 2011:** **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 FEBBRAIO 2013:** elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale,

in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**

- **1° AGOSTO 2013:** condanna **Processo Mediaset**.
- **27 NOVEMBRE 2013:** Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso “incandidabile” il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l’ennesimo colpo di Stato**.
- **5 FEBBRAIO 2014:** Il Senato della Repubblica, presieduto da **Pietro Grasso**, si costituisce parte civile nel processo sulla cosiddetta "compravendita di senatori" a carico di **Silvio Berlusconi**.
- **10 FEBBRAIO 2014:** Rivelazioni del **Corriere della Sera** circa un interessamento - a giugno 2011, prima ancora che la bufera dello spread si abbattesse sul nostro paese - da parte del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, nei confronti del professor **Mario Monti** per una sostituzione del presidente Berlusconi, legittimamente eletto dagli italiani.
- **6 MARZO 2014:** divieto di partecipazione al **Congresso del PPE a Dublino** (di cui **Silvio Berlusconi** è vicepresidente).
- **18 MARZO 2014:** la Cassazione conferma **2 anni di interdizione dai pubblici uffici** che impedisce a **Silvio Berlusconi** sia di candidarsi, sia di esercitare il diritto di voto.
- **10 APRILE 2014:** **udienza del Tribunale di Milano** per decidere attraverso quali misure applicare la pena residua di 9 mesi a seguito della sentenza della Cassazione per i diritti Mediaset (carcere, arresti domiciliari, servizi sociali).

- **15 APRILE 2014:** il **Tribunale di sorveglianza** decide per l'affidamento del "detenuto" **Silvio Berlusconi** ai **servizi sociali** da svolgersi per quattro ore la settimana presso l'Istituto Sacra Famiglia di **Cesano Boscone**. 12 regole restrittive, tra cui divieto di spostarsi fuori dalla Lombardia tra il venerdì e il lunedì, e fuori da Roma tra il martedì e il giovedì. Divieto di critica ai magistrati.
- **12 MAGGIO 2014:** il "Financial Times" rivela che a Cannes, al G20, **Barack Obama** difese Berlusconi da Merkel e Sarkozy che volevano imporre il commissariamento dell'Italia, dicendo: **"Penso che Berlusconi abbia ragione"**.
- **13 MAGGIO 2014:** esce in America il libro di memorie di **Timothy Geithner**, **"Stress Test"**. Il ministro del Tesoro di Obama rivela che due alti personaggi europei proposero a lui ed Obama di partecipare a un "complotto" per abbattere Berlusconi. Rispose di no, dicendo: **"Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue"**.
- **14 MAGGIO 2014:** Forza Italia chiede l'istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** per far luce sui fatti che nell'estate-autunno del 2011 determinarono le dimissioni forzate di Berlusconi e la sua sostituzione con Mario Monti.

---

## GRANDE SUCCESSO

### del libro di Renato Brunetta: “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto”

---

“**R**acconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo



chiama proprio così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate

“Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per

essere il capo del suo governo”.

---

## I nostri must

---

### **L'AGENDA BERLUSCONI: I 10 PUNTI PROGRAMMATICI DI FORZA ITALIA**

Per approfondire leggi le Slide **731-732-736-739**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>